

*Cavernago - La società ha presentato il piano di bonifica acustica*

# La centrale è spenta da due mesi

*Trenta giorni dopo il fermo notturno del sindaco dovuto all'inquinamento acustico, l'impianto di via Volta ha smesso di funzionare anche di giorno*

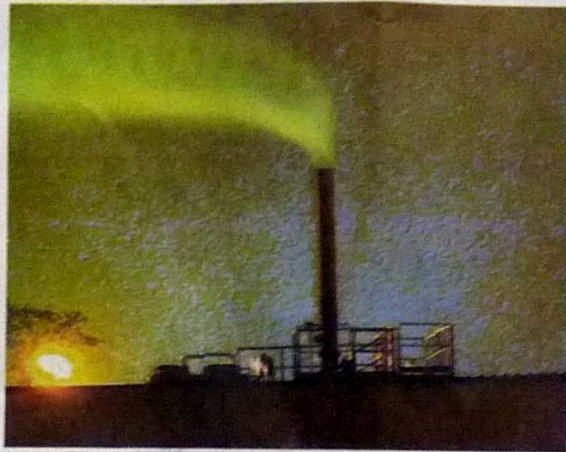
**CAVERNAGO** [vsv] Sono quasi due mesi che la centrale a biomasse di via Volta è spenta.

A poco più di trenta giorni dall'ordinanza del sindaco **Giuliano Verdi**, che il 17 gennaio ha disposto il fermo notturno dell'attività a causa dell'inquinamento acustico, i residenti hanno potuto constatare che la centrale non funziona nemmeno durante il giorno.

Lo spegnimento dei motori risale alla fine di febbraio quando, pochi giorni dopo l'ultima fumata nera documentata dal «Comitato F9», in via Volta non si è più sentita volare una mosca. A cosa si deve questa situazione di stallo? Ufficialmente il fermo è dovuto all'avaria di un motore, sopraggiunta proprio a cavallo dei rilievi disposti dalla Provincia per verificare le emissioni in atmosfera e chiarire l'effettivo impatto delle fumate nere sui cittadini. Rilievi che, di fatto, avrebbero dovuto essere consegnati in Provincia entro la fine di febbraio, ma che a causa dell'ultimo guasto non sono stati portati a compimento. A questo tipo di analisi ancora parziali, che al momento sembrano non aver evidenziato sfioramenti dei limiti di legge, va però a sovrapporsi a un altro fronte della battaglia portata avanti dal «comitato F9»: quella sull'inquinamento acustico della centrale, che è stata riscontrata nel periodo notturno e ha motivato il fermo del sindaco.

A questo proposito la «Sdl Energia», società proprietaria della centrale, ha infatti recentemente presentato all'Ente provinciale un piano di bonifica acustica, che a giorni dovrebbe essere approvato per dare il via al risanamento, e a cui seguiranno nuovi campionamenti per verificare le emissioni. «Fin dal giorno delle analisi la centrale è spenta,

e non ne conosciamo il motivo - ha dichiarato **Adriano Carolo**, referente del «Comitato F9» - La relazione sulle emissioni che ci è stata consegnata è parziale dato che non si sono potute verificare le emissioni e le concentrazioni di polveri. In conclusione è stato chiesto un periodo congruo di tempo per effettuare il prelievo dopo la riattivazione dell'impianto. Quanto al piano di bonifica, che è già stato sottoposto a conferenza dei servizi, durante i primi due incontri non abbiamo ritenuto sufficiente il modo in cui la società intende affrontare il problema, dal momento che per lasciarci dormire sonni tranquilli i rumori dovrebbero scendere ancora al di sotto del limite di decibel fissato dal piano di zonizzazione acustica, per raggiungere un livello di «normale tollerabilità». Ma alla seduta conclusiva il comitato non è stato invitato, e non ci sono ancora stati notificati i verbali».



## ULTIMA FUMATA DOCUMENTATA

Dalla fine di febbraio il fermo agli impianti si è esteso anche alle ore diurne

La centrale a olio vegetale di via Volta, vale la pena di ricordarlo, sorge in mezzo a una zona residenziale e fin dalla

sua prima autorizzazione, nel luglio 2011, è stata osteggiata dalla mobilitazione di un gruppo di cittadini, che si so-

no costituiti in un comitato per contrastare la localizzazione dell'impianto a ridosso delle abitazioni. A questo si aggiungono le ormai celebri «fumate nere», che a detta della società sono dovute a guasti e malfunzionamenti del motore. Fumate che, nonostante le diffide della Provincia che lo scorso anno intimò alla società di installare un sistema di controllo della fase di combustione, si sono ripresentate fino a pochi giorni prima il fermo totale della centrale.

«Il nostro obiettivo rimane quello di delocalizzare la centrale - ha ribadito Carolo - Per questo abbiamo già fatto una richiesta di annullamento dell'ultima conferenza dei servizi sul piano di bonifica acustica, e il mese scorso abbiamo presentato un esposto alla Procura per la mancata sottoposizione del progetto alla valutazione di impatto ambientale, chiedendo l'annullamento dell'autorizzazione».

## IL PRESIDENTE DEL «COMITATO F9» ADRIANO CAROLO

### Elezioni: «Appoggerò chi punta alla delocalizzazione»

**CAVERNAGO** [vsv] In paese tira aria di elezioni, e dopo la presentazione dei due candidati in corsa per le prossime amministrative il presidente del «Comitato F9» ha già le idee chiare su quale delle due liste avrà il suo appoggio. Si tratta del gruppo «Progetto Cavernago» guidato da **Giuseppe Togni** il quale, dopo essersi messo a disposizione come legale rappresentante del comitato, in qualità di candidato sindaco pare abbia ufficializzato il suo impegno politico per ottenere la delocalizzazione della centrale. «Il Comitato F9 è per sua natura apertistico, e il suo obiettivo è la delocalizzazione della centrale di via Volta - ha premesso **Adriano Carolo**, referente del movimento - E nostro

compito interloquire con tutte le forze politiche presenti sul territorio, ma dai programmi elettorali è chiaro che «Progetto Cavernago» promette di sostenerci nei nostri obiettivi, mentre «Cavernago Esviva» annuncia la volontà di «proseguire nelle attività di monitoraggio delle emissioni delle centrali». Da quest'ultimo punto deduco che non vogliono spendersi per delocalizzare la centrale di via Volta».

Una presa di posizione chiara, che tuttavia non vuole dare adito a fraintendimenti. «Non ci opponiamo certo all'iniziativa imprenditoriale, anzi - ha puntualizzato Carolo - Ma allo stato di fatto la centrale ha una collocazione assurda, e faremo il possibile per spostarla».

## COMITATO F9

Il referente del comitato di cittadini **Adriano Carolo**

